

AL TEATRO OLIMPICO

# Don Giovanni in un night club seduce donne e uomini

► L'Orchestra di Piazza Vittorio reinventa l'opera di Mozart: protagonista una ragazza

## IL DEBUTTO

Don Giovanni è una ragazza terribile e "poliamorosa": indossa una camicia da uomo, ma se la guardi da dietro mostra una bella scollatura sulla schiena femminile. Questo essere androgino ha il vizio di sedurre uomini e donne ai quali ruba persino le parti musicali. Siccome ne sa una più del diavolo, dopo essere stata seppellita, risorgerà sulle note di *I feel love* di Donna Summer.

## I PERSONAGGI

Mario Tronco, direttore artistico dell'Orchestra di Piazza Vittorio, non dà troppi significati a questa sua visione pop dell'opera di Mozart. Sa solo che, dopo aver incontrato il soprano Petra Magoni, che era stata la Regina della Notte nel *Flauto magico* (il primo Mozart rielaborato dall'Orchestra di Piazza Vittorio), è tornato a casa con la convinzione che Petra sarebbe stata più adatta a vestire i panni dell'ingannevole protagonista piuttosto che quelli dell'ingannata Donna Elvira. Ed ecco nascere *Don Giovanni di Mozart secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio*, direzione musicale di Leandro Piccioni, uno spettacolo definito «glamour e iconoclasta» da Le Monde che, dopo il felice debutto a Lione, arriva al Teatro Olimpico dal 9 novembre, all'interno della stagione dell'Accademia Filarmonica Romana.

**AL CENTRO DELLA SCENA  
PETRA MAGONI  
CHE CANTA DA BARITONO  
I REGISTI TRONCO E RENZI:  
«CONTRO IL NARCISISMO  
LA LIBERTÀ DELL'ENSEMBLE»**

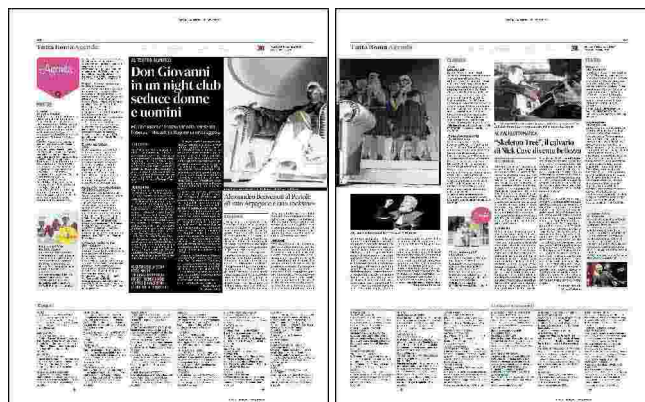
«L'opera buffa è un'opera realistica, i personaggi sono inventati ma ispirati alla vita reale – dice Mario Tronco – e per questo abbiamo voluto avvicinarli a casa nostra. Il nostro Don Giovanni è il proprietario di un music club degli anni Trenta: non si capisce se sia uomo o donna, qualche volta si intuisce solo dal timbro vocale. Musicalmente, abbiamo tolto gli strumenti etnici: è una band rock con chitarre elettriche e acustiche, tastiere e pianoforte. Le atmosfere sono quelle della musica da ballo, dagli anni '30 e '40 fino alla disco music».

Dopo aver passato i primi 15 anni a cercare di abbattere i confini geografici, l'Orchestra di Piazza Vittorio prova a scalfire le maglie della questione di genere. Ponendo al centro della scena un soprano che canta da baritono: «Alla fine non è stato un viaggio nel dissimile, ma nel simile. Mi sento a mio agio nei panni di Don Giovanni» confessa Petra Magoni. A differenza che nelle messe in scena d'opera più tradizionali, qui i musicisti sono in palcoscenico, impegnati nel doppio ruolo di esecutori musicali e attori. «E' stata la musica a provocare il teatro, e il teatro a suggerire altre rotte musicali» racconta Andrea Renzi, noto regista e attore che ha curato la regia dello spettacolo assieme a Tronco.

Con un occhio fisso sulla partitura di Mozart e un altro attento al *Don Giovanni* di Molière, i due registi hanno cercato di raccontare, attraverso una modalità di lavoro corale, «i rischi del narcisismo imperante, a cui può fare da antidoto la gioiosa libertà dell'ensemble».

► Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano 17). Dal 9 al 26 novembre  
**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Don Giovanni secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio